

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI
"SAPIENZA"- UNIVERSITÀ DI ROMA

PRIMO ANNO - PRIMO CANALE - A.A. 2013-2014
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE - II PROVA SCRITTA

A scelta una delle seguenti tracce:

1) Premessi cenni sul litisconsorzio facoltativo, si soffermi il candidato sul profilo dell'istruttoria, anche in rapporto al c.d. principio di acquisizione.

1 bis) Prove legali e litisconsorzio necessario.

2) Con sentenza 9 maggio 2004, n. 100, il Tribunale di Roma accoglie la domanda giudiziale di Tizio volta alla condanna di Caio ad arretrare la scala (costruita da quest'ultimo in violazione delle distanze legali) sino all'allineamento verticale con la preesistente parete di fabbricato.

La Corte d'appello di Roma conferma la decisione di prime cure con sentenza del 3 gennaio 2010, n. 8.

Caio propone ricorso per cassazione avverso la sentenza della Corte d'appello di Roma, lamentandone la radicale invalidità. Ad avviso del ricorrente, al giudizio svoltosi nei due gradi inferiori (in Tribunale ed in Corte di appello) avrebbe dovuto prendere parte sin dal principio quale litisconsorte necessario anche il figlio Giovanni, essendo proprietario pro indiviso del suolo e del fabbricato al cui servizio era stata realizzata la scala oggetto della domanda di condanna attorea (e della successiva pronunzia di condanna alla sua parziale demolizione dei Giudici inferiori).

La Sezione II della Cassazione, con sentenza 8 aprile 2014, n. 8496 respinge (in quanto inammissibile) il ricorso, sulla premessa che il difetto di integrità del contraddittorio può essere prospettato per la prima dinanzi alla Suprema Corte alla doppia condizione che sulla questione non si sia formato il giudicato interno e che la questione medesima possa essere decisa sulla base degli elementi di fatto emergenti dagli atti già ritualmente acquisiti nel giudizio di merito, senza la necessità di nuove prove e lo svolgimento di nuove attività, vietate in sede di legittimità. Considerato che, nel caso di specie, per poter esaminare la questione prospettata (dal ricorrente Caio) sarebbe stato necessario svolgere attività istruttorie e valutative consimili, la Corte di Cassazione dichiara inammissibile il ricorso.

Tizio vi chiede di consigliarlo. Esprimete un parere al riguardo, (i) chiarendo anzitutto gli estremi applicativi del litisconsorzio necessario, nelle sue varie articolazioni; (ii) precisando poi se l'istituto trovi applicazione – al di là del caso tipico della azione costitutiva incidente su di un rapporto plurisoggettivo – anche nel caso in cui la domanda azionata (relativamente ad un rapporto giuridico consimile) sia di condanna; (iii) stabilendo altresì se la norma dell'art. 102 c.p.c. possa riferirsi ad un processo quale quello iniziato da Tizio (volto nella sostanza alla parziale demolizione di un manufatto oggetto di comproprietà); (iv) determinando, infine, la sorte della sentenza pronunziata senza la partecipazione al processo di uno dei comproprietari *pro indiviso* del manufatto, oggetto della domanda di condanna.

In conclusione, provate a suggerire a Tizio la strategia da adottare per conseguire finalmente il bene della vita al quale aspira (e cioè l'arretramento della scala).

* * *

N.B. Prima di procedere alla stesura dell'elaborato, i candidati sono tenuti a predisporre una "scaletta" preparatoria che indichi i profili da trattare, la quale dovrà essere consegnata unitamente all'elaborato, costituendo anch'essa oggetto di valutazione.